

IL COLOSSO GIAPPONESE E L'ALLEANZA VICENTINA. Il "town meeting" con il ceo Yasuhiko Nakayama e la country manager del colosso per l'Italia Lorena Dellagiovan

Batterie, Hitachi con **Fiamm** vuole sfondare

L'obiettivo è divenire il terzo produttore al mondo anche tramite un reshoring dalla Cina all'Italia. Si studia il litio, ma intanto si migliora il piombo

Cinzia Zuccon
MONTECCHIO MAGGIORE

Hitachi punta a diventare entro il 2025 il terzo produttore al mondo nelle batterie energy storage. L'obiettivo è creare prodotti che vadano oltre le aspettative dei clienti e passare dagli attuali 1,7 miliardi di dollari di fatturato nelle applicazioni automotive e batterie industriali a 2,5 miliardi, accrescendo il risultato operativo dal 10 al 14%. Una strategia in cui rientra anche **Fiamm** Energy Technology di cui Hitachi Chemical ha acquisito poco più di un anno fa il 51% portando così a quattro le realtà industriali nel mondo che operano in questo specifico settore all'interno della multinazionale.

A Montecchio si punta a far salire le vendite 2018 a 463 milioni con sette direttrici di sviluppo

BILANCIO E PROSPETTIVE. Il secondo "Town meeting" organizzato a Montecchio Maggiore nel quartier generale di **Fiamm** Energy Technology ha evidenziato un primo anno positivo. L'occupazione è rimasta stabile e il 2017 si è chiuso con un fatturato di 443 milioni di euro e un ebit di 17 milioni pari al 3,9%; per il 2018 sono previste vendite per 463 milioni di euro e un risultato operativo che salirà al 4,6%. Incrementare le vendite, diminuire i costi di produzione, migliorare ulteriormente la qualità e la produttività, crescere nella ricerca e sviluppo: questi gli obiettivi per espandersi a livello globale e aumentare i profitti considerato che oggi per Hitachi - attiva in diversi settori tra cui elettronica, trasporti, sanità, energia - il mercato domestico, ovvero quello giapponese, rappresenta ancora ben il 50%.

INNOVAZIONE E INTEGRAZIONE CULTURALE. Sette le direttrici sulle quali costruire la crescita: prodotti di nicchia, nuove acquisizioni, diversifi-

cazione del mix di prodotti, aumento della produttività con investimenti nell'automazione e digitalizzazione, ottimizzazione dei costi, nuovi talenti, e un'innovazione 'open': la collaborazione tra diverse realtà produttive e specializzazioni differenti in ambito Hitachi, ma anche con partner o fornitori, potrà creare sinergie utili all'innovazione. Ma l'altro importante fattore di crescita sarà attirare talenti di provenienze e generi diversi. «La diversità è ricchezza - ha detto la country manager Italia di Hitachi Europe, Lorena Dellagiovan - per questo l'integrazione culturale sarà uno dei più grandi driver di crescita. E vale in ogni ambito, da quello tecnico al gestionale all'approccio al cliente, diverso da Paese a Paese. Hitachi avrà tutto da guadagnare dal valorizzare e integrare specificità differenti come, ad esempio, la propensione al problem solving italiana e l'attenzione al dettaglio che contraddistinguono i giapponesi».

PIOMBO ELITIO. Per quanto ri-

Il gruppo

AUTOMOTIVE E ACCUMULATORI

Hitachi Chemical ha completato il 13 febbraio 2017 l'acquisizione del 51% di **Fiamm** Energy Technology spa, nata dalla separazione dal gruppo **Fiamm** del business delle batterie automotive e delle batterie industriali con tecnologia al piombo. Il gruppo **Fiamm** partecipa ancora alla newco con 49% delle azioni. Il settore automotive rappresenta il 60% del fatturato di **Fiamm** Energy Technology e il restante 40% deriva dagli accumulatori per uso industriale. Fornisce batterie di primo equipaggiamento alle più importanti case automobilistiche tra le quali Ferrari, Fca, Mercedes-Benz, Jaguar, Maserati, Iveco, ed è tra i leader dell'aftermarket. La divisione Mobility Power Solution occupa 600 dipendenti. Altri 400 sono inseriti nell'ambito Reserve Power Solution attivo nelle batterie industriali e sistemi di accumulo. c.z





Yasuhiko Nakayama, Lorena Dellagiovanna, Toshiaki Nishi e Alessandro Mio

guarda i prodotti, si fa un gran parlare di litio ma è ancora un business di nicchia. **Fiamm** Energy Technology comincerà ora a investire in ricerca nelle batterie al litio, ma quelle al piombo avranno ancora vita lunga. Recentemente si è concentrata sulle batterie per i sistemi di accumulo di energia, ha prodotto una nuova versione della batteria Power Cube D7 1256 Agm che ha superato i test di omologazione per l'impiego in ambito militare in condizioni avverse e infine, in collaborazione con Aruba, ha fornito le batterie che garantiscono il backup al più grande data center italiano. «**Fiamm** Energy Technology è anche il

marchio numero uno nell'after market in Italia ma proprio nell'ottica di una crescita globale in questo ambito - ha sottolineato il ceo Yasuhiko Nakayama - **Fiamm** si avvarrà anche dei canali di vendita di Hitachi Chemical, mentre negli stabilimenti **Fiamm** Energy technology si produrranno anche batterie a marchio Hitachi».

OCCUPAZIONE. La produzione di batterie avviene negli stabilimenti di Veronella e di Avezzano (L'Aquila) mentre a Montecchio ha sede anche la ricerca e sviluppo. In tutto sono circa mille i dipendenti, di cui circa 200 a Montecchio Maggiore. Ad Avezzano

è prevista un'operazione di 'reshoring', ovvero di un rientro delle produzioni attualmente allocate in Cina che avverrà entro il marzo 2019 e che porterà quindi ad un aumento del numero di addetti. «Nell'arco dell'anno - sottolinea il responsabile risorse umane e comunicazione Alessandro Mio - sono previste una decina di assunzioni da inserire nell'area vendita ma anche per implementare la qualità e rafforzare il settore ricerca e sviluppo di Montecchio. In particolare, dunque, i profili di cui **Fiamm** Energy Technology è alla ricerca sono ingegneri elettronici e ingegneri meccanici». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA